

LA VISIONE FAIR E LA RICCHEZZA INASPETTATA DI ESPERIENZE RIGENERATIVE

Il tema della sostenibilità è ormai diventato un paradigma assoluto nella definizione delle priorità, non solo di consumo ma anche di progetto. In questa fase creativa si gioca la partita della sperimentazione senza limiti.

di FRANCESCO MORACE E LUCIA CHROMETZKA
www.futureconceptlab.com

➔ La reazione più intelligente a logiche ormai superate che la tendenza Fair Reprocess propone, è quella di riplasmare, riformare appunto, la relazione stessa con l'esistenza e il mondo che ci circonda, generando anche nuove strategie di comunicazione. Ciò che definisce le caratteristiche di questa tendenza, è un pensiero profondo sui processi come nuovi terreni di esplorazione - non solo per una rigenerazione dell'esistente, ma anche per nuove visioni corrette - e come driver di rigenerazione per donare nuova vita, nuove funzioni, nuovi punti di vista. La molla creativa che definisce la tendenza,

diventa, così, l'esplorazione dei processi che, senza dimenticare gli aspetti più valoriali, si arricchiscono anche pragmaticamente nella continua ricerca di nuove forme di creatività artistica.

IL GRUPPO GENERAZIONALE: SINGULAR WOMEN

Le Singular Women sono donne sempre più audaci, sicure di sé, consapevoli della propria forza, che esprimono la propria singolarità femminile. Il loro affermarsi ha coinciso negli ultimi anni con l'indebolimento dell'identità maschile, anche

da un punto di vista estetico. Negli ultimi 10 anni si è parlato in modo diffuso di una condizione single che è stata considerata la nuova prospettiva socio-demografica nelle società del futuro. In effetti, dietro questo dato demografico si è spesso nascosta una realtà più complessa, di convivenze e unioni non istituzionali, che si allontana dal puro e semplice individualismo "isolazionista", su cui è stato costruito il carattere single degli anni Novanta e che il sistema mediatico ha proposto negli anni di passaggio dal secondo al terzo millennio. In particolare, per le Singular Women diventa cruciale cambiare prospettiva e nutrire le diverse discipline - la moda, il design, l'architettura - con la stessa radicalità sperimentale tipica dell'arte. Il mondo femminile che privilegia la singolarità, dimostra di apprezzare in modo particolare questa capacità di rilettura di un mondo fair, un mondo giusto e buono. Queste donne, infatti, considerano cruciale l'elaborazione di nuove strategie di vita, all'insegna della sostenibilità più avanzata e meno ideologica.

Un connubio perfetto tra arte, tecnologia e design: così può essere definita l'imponente installazione creata dall'artista, pittore e designer Alessandro Gedda in collaborazione con Mitsubishi Electric. Un vibrante ritratto di Marilyn Monroe, realizzato con la particolare tecnica degli sketches (schizzi di colore puro gettato a ridefinire i contorni del soggetto), che "nasconde" un cuore tecnologico.



casi dal mondo

▼ IL RICICLO CREATIVO DI LAFORET HARAJUKU

Anche le kermesse promozionali diventano luoghi di espressione per nuove tendenze

estetiche. Un esempio per tutti: i saldi stagionali del grande magazzino Laforet Harajuku a Tokyo, costituiscono un evento che coinvolge migliaia di consumatori a caccia di offerte speciali che cambiano nel corso dello stesso giorno. L'art director Steve Nakamura, in occasione degli ultimi

saldi, ha proposto una serie di cartelloni e un video stop-motion dove i protagonisti sfoggiano vestiti, accessori e persino acconciature, realizzati esclusivamente con carta e cartone.

La sensibilità del riciclo creativo ha ormai raggiunto anche la grande distribuzione.



▲ ORANGE BOX

È l'ultimo progetto di riciclo virtuoso lanciato nel 2010 da BSR, il dipartimento di nettezza urbana di Berlino. Grazie a progetti innovativi e a strategie di comunicazione intelligenti e piene di umorismo, i rappresentanti della nettezza urbana hanno conquistato la simpatia e il consenso dell'intera città, diventando i protagonisti di campagne pubblicitarie stampa e online, che li hanno resi icone cool e divertenti, promuovendo a tutti i livelli la pulizia della città. L'Orange Box è un container di colore arancione (colore ufficiale dell'azienda berlinese) per la raccolta della spazzatura condominiale dove è possibile smaltire apparecchi elettronici, giocattoli, metallo, plastiche, tessili, legno, cd e dvd. Il progetto Orange Box specializza ulteriormente la raccolta differenziata e raccoglie materiali che fino a oggi non venivano riciclati, per lo meno a livello condominiale. L'Orange Box è gratis e non prevede spese extra.

LESSON LEARNED

1 Conciliare diverse discipline nel nutrire una visione fair, corretta e cruciale, al servizio di una capacità innovativa che si avvicina alle logiche dell'arte.

2 Immaginare funzioni inaspettate che contribuiscono alla proliferazione di forme e contenuti in linea con le regole della sostenibilità.



▲ LA MOBIL-HOME ZILLA

Sylvia Pichler è un architetto. Da qualche anno ha aperto a Bolzano un atelier dove crea le sue mobil-home a cui ha dato il nome Zilla, oggi

vendute in molti Paesi. Le materie prime usate per la realizzazione delle borse sono il risultato di ricerche su materiali edili. Ogni borsa è progettata come se fosse una casa: filtri d'aria, gomma vinile, lattice, spugne in caucciù e tallio in

pellicola, materiali "rubati" alle case per prendere forma nell'oggetto personale di ogni donna. Le borse vengono tagliate a mano e cucite con ago e filo, per valorizzare al massimo le prestazioni del tessuto tecnico. "My bag is my castle" è il

motto delle collezioni Zilla: uno statement che conferisce alla borsa lo statuto di contenitore del mondo femminile, al pari dell'ambiente domestico. Una riconversione, quindi, che non è solo dei materiali, ma anche valoriale.

◀ LA SNEAKER NIKE DUNK DI HAROSHI

Haroshi, artista giapponese, crea opere tridimensionali riciclando vecchi skateboard rotti o inutilizzati, rifacendosi all'idea del mosaico e agli universi del pixel e del knitting, riadattati al legno. Gli elementi sono assemblati sfruttando a volte la loro forma originale, in altre creando nuove forme che vengono poi

modellate e dipinte, trasformandosi in opere d'arte. Come conseguenza della sua lunga passione per lo skateboarding, Haroshi conosce alla perfezione il materiale grezzo di cui sono fatte le tavole ed è in grado di distinguere quelle perfette da utilizzare per i suoi lavori. In occasione della sua mostra Skate & Destroy, realizzata a Tokio nel 2010, l'artista ha presentato l'opera Dunk: una sneaker Nike Dunk in 3d composta dagli skater del pro team di Nike, riprodotta nei minimi particolari.



3 Valorizzare la dimensione della sostenibilità non in termini privativi, ma di arricchimento della cultura del prodotto e del consumo.

4 Utilizzare la logica informatica del re-processing come analogia generativa per affrontare il settore della comunicazione.

▶ VESTO SOLIDAL

È la nuova collezione di capi in cotone primavera-estate di Katharine Hamnett, nata dal sodalizio della stilista con la Coop e presente sugli scaffali dei supermercati, oppure acquistabile online dall'8 marzo scorso. La stilista è considerata la pioniera della moda etica e sostenibile e la sua scelta di privilegiare il cotone biologico nasce

dalla consapevolezza delle condizioni di schiavitù dei contadini e dell'alto impatto ambientale dell'industria del tessile. "Quando lo stile ha la forza delle idee, anche l'etica ha una propria estetica" è il suo motto. Nella collezione è stato inserito il logo Together it is possible. I capi sono realizzati in cotone biologico, certificato Fairtrade, salubre per chi lo indossa e per l'ambiente, come spiega Coop: "...il metodo di coltivazione esclude qualsiasi utilizzo di



mezzi chimici, non permette l'uso di fitofarmaci o pesticidi, il ricorso a erbicidi o l'utilizzo di fertilizzanti

chimici. Inoltre, il cotone bio è ovviamente no-Ogm..."



▲ LA "PHOTOSYNTHESIS" DI PANASONIC

Panasonic ha presentato in occasione del Salone del Mobile 2012 un'installazione creata per mostrare le ultime soluzioni per la generazione, l'accumulo, il risparmio e la gestione dell'energia.

Il risultato, chiamato Photosynthesis è frutto del lavoro dell'architetto giapponese Akihisa Hirata, il quale ha voluto

ispirarsi al ciclo naturale della fotosintesi per concepire un ecosistema ciclico alimentato dalla luce del sole. Una serie di pannelli solari viene utilizzata per riprodurre il ciclo energetico in tutte le sue fasi: la generazione, la conservazione (in batterie), il risparmio (tramite l'utilizzo di LED). Il tutto è gestito e controllato da un sistema centralizzato. "Photosynthesis" - spiega Akihisa Hirata - "è un ecosistema in miniatura e può ispirare un futuro artificiale in completa armonia con l'ordine naturale del pianeta, con edifici e città che divengono parte integrante della biosfera".